



Number 1 September 2007

ONCE Against Abandon

Opening to New Countries Experiences

ID I/06/B/F/PP-154035



The project has been funded with support of the European Commission. This publication reflects the views of the author, and the Commission and National Agency cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Questo numero e il successivo, li abbiamo dedicati alla voce dei ragazzi.

Con l'aiuto dei giovani operatori della Onlus Maestri di Strada (IT), abbiamo chiesto a tre ragazzi di scrivere le loro storie, senza dare loro limitazioni o indicazioni.

Li abbiamo lasciati liberi di decidere "cosa" volevano comunicare e condividere, "come" volevano strutturare il loro racconto ed esprimere i propri pensieri o sentimenti.

Tutto quello che leggerete è frutto della creatività, capacità e sensibilità degli autori stessi.

Abbiamo poi chiesto alla giovane tutor che ci ha aiutati ad individuare i nostri giovani autori, di introdurli a noi lettori, fornendoci anche il punto di vista di chi negli anni ha avuto modo di conoscere Rosa, Rita e Timothy, comunicare con loro, seguirne i successi, i fallimenti e le trasformazioni.

Non ci resta che ringraziare i nostri giovani protagonisti per aver accettato di collaborare con noi e per la fiducia che

"C'erano gli uomini e i racconti che si facevano l'un l'altro. Per esistere l'uomo aveva bisogno della presenza di un altro uomo, di vederlo e sentirlo: non si davano altre forme di comunicazione e quindi altre possibilità di vita.

La civiltà della trasmissione orale li avvicinava: sapevano che l'altro non era solo colui che li aiutava a procurarsi il cibo e a difendersi dai nemici, ma anche l'essere unico e insostituibile capace di spiegare il mondo e di fare loro da guida.

Quell'antica lingua della trasmissione diretta e del contatto socratico era infinitamente più ricca della nostra.

A contare non erano solo le parole. Spesso più che le parole contava ciò che si comunicava tra le righe con l'espressione del viso, i gesti delle mani, i movimenti del corpo."

R.Kapuscinski, *In viaggio con Erodoto*, Milano 2005.

"There were men and the tales they told each other. To exist man necessitated another man's presence, to see him and hear him: there were no other forms of communication and therefore other possibilities of life.

The oral transmission civilisation not only brought them closer: they knew that the other was not only he who helped them find food and defend themselves from enemies, but was the only and irreplaceable being capable of explaining the world and guiding them. That ancient language of direct transmission and Socratic contact was infinitely richer than our own. Not only the words counted.

More often than the words, what counted was what was being communicated between the lines with a look on a face, the gestures of the hands, body movements."

R.Kapuscinski, *Travels with Herodotus*, Milan 2005.

LA VOCE DEI RAGAZZI - THE YOUNG'S VOICE

Una storia vera, la mia storia
di Rosa Borrelli

Questi sono i capitoli della mia vita, e non c'è niente di inventato: lo so che sembra un film, ma purtroppo è così. Però sono sicura che io e i miei fratelli avremo un futuro buono e il passato non lo penseremo più. Dico penseremo, perché non lo dimenticheremo così facilmente.

Voglio dire qualcosa a chi leggerà queste pagine: non mi pento di tutto quello che ho fatto nella vita, e se tornassi indietro rifarei tutto, anche le scelte meno belle per me stessa; e consiglio alle ragazze che si trovassero nella mia situazione di non mollare mai e di credere in quello che si fa.

Ma prima devi amare le persone e le cose che ti circondano, anche quelle più cattive e più brutte. Ho raccontato quello che fa parte della mia vita da dieci anni, e se fra dieci anni potrò, scriverò un altro libro.

A true story, my story
of Rosa Borrelli

Following are the chapters of my life, and nothing is fictional : I know that it seems a movie, but I am afraid it is so. But I am sure that my brothers and I will have a good future and won't think about the past anymore. I say think about, because we are not to forget it easily.

hanno dimostrato nel permetterci di entrare nel loro mondo.

Con la delicatezza e semplicità delle parole che ci hanno regalato, ancora sulla soglia ci apprestiamo ad entrare in punta di piedi, chiedendo permesso, nel rispetto dovuto a chi ha dimostrato di sapersi mettere in gioco, consapevoli che tutte le storie sono importanti.

We have dedicated this number and the next to the Young's Voice.

Thanks to the operators working in the Onlus Maestri di Strada (Street Teachers Association IT), we have asked to three young to write down their stories, without imposing restrictions and without providing suggestions.

We have let them free to decide "what" communicate and share, "how" to structure their stories and to put their feelings and thoughts into words.

All you will read is the offshoot of their creativity, ability and sensitivity of the authors.

Then we asked to their young tutor - she helped us in involving the young authors - to introduce them to us readers, providing the point of view of who got to know Rosa, Rita and Timothy during the last seven years, who learnt to communicate to and with them, who has followed their own failures, victories and changes.

All we can do is to thank our young protagonists for having accepted to cooperate with us and for the trust they have placed in our project, allowing us to enter their personal world.

With the same delicacy and simpleness of the words they offered us, still on the threshold we get ready to enter this world of words and feelings on tiptoe, respecting who has showed courage and aware that all stories are meaningful.

Mi chiamo Marica Iorio e lavoro con i dropout da sette anni circa. Ho iniziato a fare del volontariato all'età di sedici anni nel mio quartiere (un quartiere degradato della periferia orientale della città). Non avrei mai pensato di fare questo lavoro. Dopo anni sono poi approdata, per caso, in questo settore e non lo ho lasciato più. Lavorare nel sociale vuol dire essere appassionato perché se non sei spinto da una forte passione è difficile farlo per molti anni ed è anche grazie a questo sentimento che accetti la precarietà del settore.

I want to say something to whom will read this pages: I don't regret what I have done in my life, and if I would go back I would do it again, even the choices not right for me; and I suggest to all girls that would be in my condition to never give up and believe in what they do.

But before all you have to love persons and things around you, also the bad ones. I have told my life since ten years, and if in ten years time I could, I will write another book.

L'inizio della storia

Io mi chiamo Rosa, ho 14 anni, sono nata il 4\5\84. La mia storia è iniziata quando avevo 9 anni perché mia mamma ci ha lasciati soli con papà, ed io ho iniziato ad avere responsabilità con la famiglia nel cucinare, lavare, stirare ecc.

A 10 anni sono andata in istituto e ci sono stata due anni e mezzo; non è stato piacevole sapere che i miei fratelli stavano da una parte ed io da un'altra; quando finalmente siamo usciti eravamo molto uniti ed educati, tranne mio fratello Raffaele che era rimasto scioccato dalla perdita di mamma, ed io ne ero molto triste.

La mia vita non è bella, ma i miei fratelli la rendono più bella perché ormai si sono abituati senza la mamma, anche Raffaele; ora tutti noi vogliamo bene a papà per tutto il bene e l'affetto che ci ha dato fino a oggi.

La mia storia è finita.

The beginning of the story

My name is Rosa, I am 14 and I was born on the 4\5\84. My story began when was 9, when my mummy left us with daddy, and I started to take some responsibilities in the family as cooking, ironing, cleaning, etc.

At 10 I went to the boarding school and lived there for two years and a half; it was not pleasant to know that my brothers were in a place and I was in another; when finally we went out we were very close and educated, except for my brother Raffaele that was shocked from the loss of mummy; and I was very sad for him.

My life is not nice, but my brothers make it nicer because now we got used being without mummy, even Raffaele; now we all love daddy for all the love and good he has done up today.

This is the end of my story.

Il mio incontro con mamma

Sono sempre io, Rosa: il primo incontro con mamma è stato dopo due anni che si era litigata con papà, quando il divorzio era già fatto. Ero molto contenta di rivederla perché avevo un'altra sorella, sempre figlia di mio padre, che non mi conosceva perché stava ancora dentro mia madre quando se ne era andata, ma mio padre non sapeva niente perché mia mamma era incinta solo di tre mesi.

Poi non l'ho vista per altri 9 mesi, e quando l'ho rivista era incinta con un altro, e a me dispiaceva moltissimo perché è una bellissima madre. Adesso la vedo un po' più spesso ed ha una bambina molto bella come lei.

Io ho finito con l'incontro con mia mamma sieropositiva.

Ho conosciuto Rosa Borrelli il primo anno che lavoravo a Chance, lei aveva preso la licenza media qualche anno prima. Quando mi ha raccontato la sua storia ho pensato che qualcosa l'avesse inventato. Mi sembravano veramente troppe le sofferenze che aveva vissuto già alla sua giovane età e, soprattutto, quello che più mi colpiva era la saggezza ed il distacco con le quali ne parlava.

Quest'anno Rosa ha avuto un crollo psicologico veramente forte. Noi educatori non dovremmo più occuparci dei nostri tutorati dopo la fine dei loro percorsi...il problema è che quasi mai c'è una fine La fine non c'è perché i ragazzi non la vogliono e noi stessi, spesso, non riusciamo a distaccarci. Ma se non lo fai commetti un grave errore. Non puoi permetterti di creare una dipendenza da te perché educare significa sapersi separare.

My name is Marica Iorio, since around seven years I work with dropouts. I have started as a volunteer in my neighbourhood when I was 16 y.o. (a slum located on the eastern outskirts of the city of Naples). I have never thought one day I would have done this job. After years I have started working on this sector more seriously and still I am.

To be involved in social work implies to have a strong commitment: you won't last long if you don't feel it and thanks to the emotion and passion that leads you, you accept the precariousness behind.

I have met Rosa Borrelli during the first year I was working at "Chance School". Just a few years before she was awarded the scuola media certificate. When she told me her story, at the beginning I believed something was fictional: she was so young to have already faced all those sufferings and most of all I was surprised by her detachment and sense in telling them.

During this year Rosa had a serious psychological breakdown. As youth workers we should not care of our assisted after the tutoring period...but the fact is that there is not almost an end.

Because young do not want it and at the same time, very often, we, as tutors, are not capable to drift away from them.

But the truth is that if you do not do it, you make a big mistake. You cannot allow yourself to support their dependency on you because education implies to know how to separate.

Anche con Rita continuo ad avere contatti, sono andata a conoscere il suo bambino

When I met mummy

Again, I am Rosa: the first time I met mummy was two years after she had fought with daddy, when she divorced him. I was very happy to see her again because I had another sister, my father's daughter, that did not know me because she was inside my mother when she left us, but my father did not know it because my mummy was three-months pregnant.

Then I didn't see her for 9 months, and when I saw her she was pregnant of another, and I was very sorry because she is a very much beautiful mother. Now I see her a little more often and she has a girl as beautiful as she is.

I have finished with the meeting with my seropositive mummy.

Il mio rapporto con papà

Io sono felice di avere un papà come il mio; io con mio padre ho buoni rapporti perché non mi fa mancare niente, e quello che voglio mi dà. Mio padre si chiama Domenico ed ha 37 anni, ma per me è come ne avesse di meno, perché si porta giovane.

Lui vuole molto bene a noi figli, ma i suoi preferiti sono: Raffaele, Salvatore e Bruno, i più delicati (ma anche per me e Nicoletta c'è il bene più grande che un padre possa avere nei confronti dei figli). Mio padre è un uomo molto buono e gentile, per questo io ed i miei fratelli gli vogliamo un mondo di bene.

My relationship with daddy

I am happy to have a daddy as mine; I am in good terms with daddy because I don't lack for anything and he gives me everything I want. My father's name is Domenico, he is 37, but for me he is younger, because he looks like.

He really loves us children, but his favourite ones are: Raffaele, Salvatore and Bruno, the most delicate ones (but also for Nicoletta and I there is the greatest love a father can feel for his children). My father is a very good and kind man, this is why my brothers and I love him very much.

I miei fratelli e sorelle

Il primo figlio è Raffaele, ha 15 anni ed è abbastanza intelligente: è alto, magro, ha occhi castani e capelli biondi. La seconda sono io e sono alta, robusta e molto gentile con tutti. La terza figlia è Nicoletta: ha 12 anni, è bassina, bruna bruna, ed ha occhi castani. Il quarto è Bruno: è bassino, ha gli occhi celesti, capelli biondi ed è molto bello. L'ultimo è Salvatore: è alto, magro, bruno ed ha gli occhi castano chiaro. E così vi ho raccontato quanti fratelli e sorelle ho e come sono di carattere.

P.S.: di carattere sono tutti buoni ed intelligenti.

My brothers and sisters

The first son is Raffaele, he is 15 and is quite clever: he is tall, thin, brown-eyed and blond. I am the second and I am tall, healthy and very kind with everybody. The third is Nicoletta: she is 12, she is small, very

quando è nato, lei mi aveva fatto avvisare dalla madre appena ha partorito!

Con lei ha funzionato tantissimo il percorso di "cittadinanza giovanile". E'una buona pratica che noi usiamo per rendere i nostri tutorati cittadini consapevoli e coscienti dei loro diritti e doveri. Rita avendo conosciuto tantissime donne che lavorano nella nostra scuola o sui diversi progetti ha sviluppato sempre di più il desiderio di emancipazione e quindi dopo la fine del suo percorso ci ha chiesto di continuare con noi facendo una sorta di formazione.

Poi è rimasta incinta ed il fatto è significativo : dimostra quanto sia difficile per loro tradire le proprie radici. E' proprio così che si sentono quando fanno un'altra scelta di vita rispetto ai modelli che hanno avuto dalle loro famiglie e nei loro quartieri...: dei traditori.

Also with Rita I am in contact, I went to see her son when was born, she amde her mother call me as soon as she had him!

The pahway of "Young citizenship" was really successful with her: it is a good practice we use to make our assisted aware of their rights and duties. Rita, having met many women working in our school or on the different interventions we follow has developped an increasing feeling of emancipation and so, at the end of the pathway asked us to start a sort of training as youth worker.

Then she became pregnant, and this is really meaningful: it is a fact that demonstrate how difficult is for these young to "betray" their own roots and cultural background. Yes because this is exactly how they feel when they try to choose a life different from the models they have within their families and environment.... "traitors".

Timothy invece non ha continuato la nostra scuola, non riusciva proprio ad accettare il fatto di dover restare anche di pomeriggio per i laboratori. Anche lui continua a cercarmi per essere aiutato a trovare lavoro. Credo che tra qualche anno andrà a prendersi un titolo di studio in uno di quei corsi serali per i lavoratori. Ce la farà, è un ragazzo estremamente sensibile ed intelligente.

Quando incontri ragazzi come lui senti tutto il peso emotivo del tuo lavoro. Senti il rammarico di quelli che sono ragazzi con delle potenzialità veramente spiccate ma non riesci a seguirli ed alla fine li perdi e devi fare i conti con i tuoi deliri di

dark and brown-eyed. The fourth is Bruno: he is small with light-blue eyes, blond, and very beautiful. The last is Salvatore: he is tall, thin, dark-haired and light-brown eyed. And so I have told you how many brothers and sisters I have and their characters.

P.S.: they all have a very nice character and are clever.

La mia vita in collegio

La mia storia è iniziata quando avevo nove anni, perché mia zia Anna, cioè la sorella di mio padre, andò da un prete di nome Padre Franco e così ci fece conoscere l'istituto " Santa Gertrude".

Dalla domenica sono rimasta fino al sabato successivo.

La mia impressione della prima settimana mi sembrò bellissima; ma la domenica dopo ci sono rimasta con un po' di angoscia, perché non avevo i miei fratellini vicino; io andai a telefonare a mia nonna, la madre di mia mamma, e così mi fece parlare con i miei fratellini. In quell'istante io fui contenta, ma dopo aver cenato, quando andai a letto, piangevo dicendo tantissime parolacce a mia madre. Poi venne la suora che si chiamava Suor Maria Antonietta, la quale mi voleva un sacco di bene. Dopo un anno quasi mi accorsi che le volevo bene anch'io perché mi dava un grandissimo affetto, più di quello di una mamma.

Suor Maria Antonietta aveva più o meno una quarantina d'anni, e quando la vedevo fare i servizi io subito correvo e le davo una mano, e lei mi sorrideva. Poi, dopo tre anni me ne andai, e la mia suora piangendo mi disse: " Stai attenta ai giovanotti, perché sei una bella bambina, quando hai bisogno di aiuto chiamami ed io ti darò un consiglio ".

Io dissi piangendo: " Suora non vi preoccupate, io continuerò a volervi bene e vi telefonerò spesso" e le dissi anche "ciao, vi voglio bene". Ma io me ne andai dall'istituto perché i miei fratellini avevano bisogno di un po' di affetto come madre.

My life in the Children's House

My story started when I was nine, because my aunt Anna, that is my father's sister, went to a priest Father Franco and so we got to know the Children's House "Saint Gertrude". From Sunday to the following Saturday I stayed there.

The impressio I had of the first week seemed to me nice; but the following Sunday I stayed there in a state of anguish, because my little broehers were not close to me; I called my granny, the mother of my mummy, and she let me spoke to my little brothers. In that instant I felt happy, bu after dinner, when I was in bed, I was crying saying bad words to my mother. Then the Sister came, her name was Sister Maria Antonietta, who loved me a lot. After around one year I realised I loved her too because she loved me more than a mother.

Sister Maria Antonietta was around 40, and every time I saw her doing services I was running to help her and she was smiling at me. Then, after three years I left, and my Sister crying told me:" Be aware of youngsters, because you are such a beautiful girl, when you need help call me and I will give you advice".

Crying, I answered: "Sister don ot worry, I will keep loving you and call you very often" and then told her " CIAO, I love you". But i left the boarding school because my littlebrothers need the love of a mother.

onnipotenza. Solo quando inizi a ridimensionare il tuo ruolo nella società metti a posto la tua coscienza.

La prima cosa che ho capito del mio lavoro è stato non pensare mai al numero di ragazzi che cambiano tutto il loro modo di essere e di vivere. La soddisfazione per un buon lavoro educativo svolto è sapere di aver dato altri esempi di vita e di aver trasmesso la possibilità di potersi scegliere la vita che si vuole!

Per noi educatori è importante essere sicuri di aver scelto il lavoro che facciamo ed allontanarci quando sentiamo che ci mancano le forze. Quando lavori con delle persone è importante stare bene!

Timothy, instead, has left our school, it was really unacceptable for him to stay in the afternoon to attend laboratories. Despite of that he is always looking for me to be helped to find a job. I think that in a few years time he will attend some evening school for workers to obtain a certificate. I am sure he will succeed, because he's a very clever and sensible guy.

When you meet such guys you feel on you all the emotional load of you work, the regret that you do not succeed in following such young with such marked potentialities and at the end you lose them and have to reckon with yourself and to understand that your cannot control everything and everyone. Just when you start to scale down your role in the society you are at piece with your own conscience.

The first lesson I have learnt from my job is that you have never to think on how many young really change completely their way of being and live. I get real gratification from my good work when I know that I have offered them a different way of living and I have transferred them the feeling that they have a chance to choose the life they really wish!

As young workers, it is important for us to feel sure that we have chosen the work we do and to know that we must distance ourselves from it when our strength fail, because to work with persons it is important you feel good!

Lettera ad una amica

Cara amica Barbara, il 30\5\99 sono due anni che non ti vedo. Io spero che tu sia uscita dall'istituto e che non piangi più la sera. Dopo che sono uscita dall'istituto S.Gertrude ho frequentato la seconda media non molto bene: un giorno andavo ed un mese no, e così sono stata bocciata.

Ma la mia assistente sociale per non farmi ripetere un altro anno mi ha iscritta alla scuola "Chance" che vuol dire: opportunità; in questa scuola ho conosciuto molti amici ed amiche, la mia preferita si chiama Fortuna, ma tu sei sempre la mia più cara amica.

Ora ti devo lasciare, scrivimi presto e fammi sapere tue notizie.

Con un bacio affettuoso la tua amica Rosa.

Letter to a friend

Dear friend Barbara, on the 30\5\99 two years has passed since last time we saw. I hope you have left the boarding school and that you do not cry anymore in the evenings. After I felt the boarding school S.Gertrude, I have attended the second year of the middle school, but not very successfully: one day I was going and then I as not going for a month, so I failed.

But my social assistant enrolled me in the school "Chance" to avoid me to repeat one year. "Chance" means opportunity; in this school I have met many friends and my favourite one is Fortuna, but you are still my beloved one.

Now I have to leave you, write me soon and let me know of you.

A kiss from your friend Rosa.

Perché riprendo a scrivere e perché mi ero fermata

Ho deciso di continuare da dove mi ero fermata perché ho capito che solo così mi posso liberare dai miei pensieri, e sentirmi meglio. Avevo smesso di scrivere la mia storia un po' per caso e un po' perché non volevo che le altre persone sapessero tante cose su di me.

Adesso invece sono cresciuta, e questa volta scrivo fitto perché tutto fa parte della mia storia, e poi oggi non mi vergogno di parlare dei miei problemi.

Credo che ci siano altre ragazze che si trovano nella mia situazione, e voglio che non mollino la presa, come avevo pensato io tempo fa, quando volevo tornare in istituto e non volevo tutte queste responsabilità: oggi sono fiera di non aver mollato, perché i miei fratelli mi danno tante soddisfazioni.

E 'questo il motivo per cui ho iniziato a scrivere: aiutare le persone è la cosa che più desidero al mondo.

Why I keep on writing and why I stopped

I have decided to start where I stopped since I have understood that only in this way I can get free from my thoughts, and feel better. I stopped writing my story by chance and because i didn't want the others to know so much about me.

But now I have grown up, and this time I write tight because everything tells my story, and today I am not ashamed of my problems. I think there are other girls in my condition, and I do not want them to give up, as I thought time ago, when I wished to go back to the boarding school and did not want all this responsibilities: today I am proud to have not given up, because my brothers are a source of satisfaction to me.

This is the reason why I started to write: to help people is one of the thing I wish most.

Pensando al collegio

Sono passati quasi sei anni da quando ho lasciato l'Istituto, ma ricordo tutto come fosse ieri.

Il primo giorno non c'era quasi nessuno, era domenica, suor Maria Antonietta ci fece visitare il refettorio, le camerette, i bagni e il terrazzino, ci fece scegliere i letti e i cassetti; dopo aver ordinato tutto abbiamo fatto una doccia, mangiato e aspettato il rientro delle nostre compagne. Io e mia sorella ci siamo presentate, abbiamo giocato, poi siamo andate a letto.

Poi hanno iniziato a venirmi molte paure e molti dubbi: avevo paura che ci avrebbero messo con un'altra famiglia e pensavo ai miei tra fratelli, ma quando il sabato papa è venuto a prenderci ho capito che erano solo brutti pensieri e che nessuno poteva dividerci.

Nel collegio stavamo bene, eravamo tutte come sorelle e suor Maria Antonietta era come una madre, si curava di tutte noi con amore, puliva tutti i giorni il reparto bambine e stirava quasi tutte le sere. Mi sono scociata di vederla pulire sempre da sola, e un giorno sono rimasta con lei fingendo un mal di orecchie, e l'ho aiutata a pulire tutta la casa; perché per noi era una casa. Poi mi sono offerta di lavare io i polsini delle tute di ginnastica, e mi sono fatta male le mani a furia di strofinare; la suora si sentiva un po' in colpa, ma io le dissi di non preoccuparsi perché non sentivo dolore.

Quando tornavo in Istituto dopo il fine settimana la mia suora mi chiedeva che cosa avevo cucinato, quanti servizi avevo fatto; mi diceva sempre che ero forte, e che le sarebbe bastata anche un poco della mia determinazione e della mia forza per continuare ad essere una suora madre. Parole mai dimenticate. Il Natale, la Pasqua, il carnevale, tutti festeggiati a casa mia, ma prima festeggiati in Istituto, una settimana prima: ricordo il Natale, veniva un Babbo Natale con i regali che noi ragazze avevamo scritto nella nostra letterina.

Che bei ricordi. Dopo tre anni siamo andate via, e non siamo più andate a trovare le suore; spero di andarci presto, non vedo l'ora di ringraziarle per l'educazione e l'amore che ci hanno dato.

Thinking to the Children's House

Around six years are passed since I have left the Children's House, but I remember everything as if it yesterday.

The first day there was almost nobody, It was Sunday, Sister Maria Antonietta let us visit the refectory, the small rooms, the bathrooms and the small sundecks, let us choose the beds and drawers; after having organised everything we had a shower, had dinner and waited for the others mates to come back. My sister and I had introduced ourselves, we had played and then went to bed.

Then I started to be afraid of so many things and doubts: I was afraid that they would put us in another family and I was thinking to my brothers, but when my daddy came, the following Saturday, to bring us with him I realised that those were only bad thoughts and nobody could separate us.

In the Children's House we were ok, we were all as sisters and Sisters Maria Antonietta was our mother, she took care of us with love, she was cleaning our room every day and was ironing almost all evenings. I got miffed about seeing her cleaning always alone, and one day I pretended to have an earache to stay with her and help her to clean the house; because for us it was a house. Then I offered to wash the cuffs of the sweats, and my hands were sore for rubbing so much; the Sister felt a little guilty, but I told her not to worry about it because I did not feel pain.

Every time I was back to the Children's House after the week end the Sister was always asking me what I did cook, how many services I did; she was always telling me that I was strong, and that it would have been enough for her to have only a little of my determination and strength to keep on being a Mother Superior. I never forgot these words. Christmas, Easter, Carnival all celebrated at home, but before at school, a week before: I remember that on Christmas, a Santa Claus was bringing us the presents we had asked for in our letters.

Happy memories. After three years we left, and never went back to visit the Sisters; I hope to come there soon, I look forward to thank them for the education and love they have given us.

Primo amore

Quando mi sono innamorata di C. ero una ragazzina; ho dovuto lottare per averlo, e lui lottare per avere me. All'inizio mi era molto antipatico, non sopportavo la sua presenza, quando mi salutava non rispondevo con un ciao, ma solo facendo un gesto con la testa.

Dopo diversi anni che ci conoscevamo iniziò a piacermi, e pensavo di diventare più amichevole. Quando il servizio sociale portò via i miei fratelli Bruno e Salvatore per metterli in una casa famiglia e lui lo venne a sapere, andò da sua madre e le chiese di parlare con l'assistente sociale: un gesto bellissimo, anche se sapevo che era inutile. Mio padre non era a casa in quel periodo; io e mia sorella andammo dalla nonna materna, Lello restò a casa, ma io ero preoccupata e volli andare a vedere che cosa stava facendo.

Mi sono rassicurata, però si era fatto tardi ed avevo perso il pullman per tornare dalla nonna. C. mi volle dare un passaggio, ma mi chiese un bacio e io già un po' cotta accettai il bacio, e finì tutto lì. Qualche giorno dopo mio padre tornò e andammo a prendere Bruno e Salvatore e tutto si aggiustò. Tornando a casa incontrai C., ma non pensavo più al bacio, credevo che non fosse poi così importante, ma per lui non era così: venne vicino a casa mia e mi chiamò amore mio e mi chiese se e quando potevamo incontrarci, io un po' stupida gli risposi "ci vediamo sabato", e così è iniziata una lunga storia d'amore.

Dopo quattro mesi C. ebbe un incidente a mare per un tuffo, subì un intervento di nove ore. Gli sono stata vicina prima e dopo l'operazione. Dopo sei mesi di terapie inizia a camminare, e dopo qualche tempo torna a casa, dove lo aspetta una meravigliosa accoglienza. Io non andavo molto d'accordo con sua madre, e per questo motivo litigavo anche con lui; sua madre era diffidente, non credeva che io amassi il figlio, a volte diceva cose fuori del comune.

Dopo un po' non ho più retto e ci siamo lasciati, però la colpa non era solo di sua madre ma anche nostra: troppe gelosie, troppe botte, e altre cose ancora. Ci vogliamo ancora bene, anche con sua madre adesso ci parlo, ma non torneremo mai più insieme.

The first love affair

When I felt in love with C. I was very young; I had to fight for him, and he fought for me. At the beginning I found him unpleasant, I could not stand his presence, when he said hello to me I answered only with a nod.

After many years I started to like him, and thought to become more friendly. When the Social Service took my brothers Bruno and Salvatore away to put them in a Children's Residential House and he got to know it, he went to his mother asking her to talk to the social assistant: a marvellous act, even if I knew it was useless. My father was not at home in that period; my sister and I went to granny, and Lello stayed at home, but I was worried and went back to see what he was doing.

I reassured myself, but it was late and I lost the bus to go back to granny's house. C. wanted to take me there, but he asked me for a kiss and I, a little infatuated with him, accepted, and nothing else. A few days later my father was back and we went to take Bruno and Salvatore and everything was ok again. On the way to home I met C., but I was not thinking to the kiss anymore, I believed it was not so important, but not for him: he came close to my house and called me my love and asked me if and when we could meet, I astonished answered "let's see on Saturday", and so started a long love story.

After four months C. had a diving accident, was operated for nine hours. I have been close to him before and after. After six months of therapies he started walking again, and after some time went back home, where a warm welcome was waiting for him. I was in very bad terms with his mother, and for this reason I was fighting with him, she was suspicious and did not think I loved him, sometime she was talking nonsense.

Time later I could not stand it anymore and we felt apart, but it was not only his mother's guilt but also ours: too much jealousy, too many times we came to blows, and other things. We still love each other, and now I speak with his mother, but we will never be together anymore.

Ho cambiato casa e quartiere

Due anni fa ho cambiato casa e quartiere. È successo la sera del due maggio 2001. Mio fratello maggiore ha passato un guaio brutto, e per questo motivo siamo stati divisi e poi riuniti, poi di nuovo divisi, e dopo qualche settimana di nuovo riuniti nella casa dove viviamo a tutt'oggi. Abbiamo fatto sacrifici, abbiamo superato molti rifiuti e molte

critiche, ma la cosa più sensata e importante è che siamo più uniti di prima, e speriamo che questa sia l'ultima cosa brutta, e che non dobbiamo lasciare anche questa casa.

I have changed home and neighbourhood

Two years ago I have changed home and neighbourhood. It happened on the evening of the 2 of May 2001. My eldest brother was in a real fix, and for this reason we have been separated and then joined again, and separated again, and after a few weeks we were all together again in the home where we still live. We made sacrifices, we had overcome many refusals and criticalities, but the most reasoned and important thing is that now we are closer than before, and we hope this is the last bad fact, and that we do not have to move also from this home.

Con i miei fratelli cresciuti

Con i miei fratelli il rapporto è cambiato: ci vogliamo molto più bene, non riusciamo a stare lontani, non ci stanchiamo mai di raccontarci come è andata la giornata. Salvatore e Bruno vanno a scuola insieme, e quando tornano hanno tante cose da raccontarci. Io sto frequentando un corso per diventare parrucchiere, e quando tomo ho anch'io tante cose da raccontare; mia sorella per ora resta a casa e ha imparato a cucinare, e anche lei a volte ha qualcosa da raccontare.

Mio fratello maggiore invece dorme sempre, e a volte ci racconta i sogni che fa la notte; ma altre volte si sveglia presto ed è disponibile a fare la spesa (e a guadagnarsi qualche euro: mica scemo!). Siamo cinque di noi, ed è quanto basta per scherzare e prenderci in giro, ma anche per mettersi riuniti e parlare più seriamente e consigliarci a vicenda.

A me piace molto dialogare con loro, non mi annoio mai, perché hanno sempre qualcosa, bella o brutta, da dire: è più rilassante di un bagno caldo. Molte volte scriviamo insieme, disegniamo insieme, facciamo anche qualche dolce insieme: insomma, un lavoro di gruppo proprio come si fa a scuola: bello, no? La cosa vera è che ci sto troppo bene con loro, più di quando erano piccoli, e nessun uomo mi porterà via da loro: mi annoierei, e mi mancherebbero da morire.

With my brothers grown up

The relationship with my brothers has changed: we love each other very much now, we cannot stay separated, we never get tired of telling each other what was the day. Salvatore and Bruno goes to the same school, and when they come back they have lots to tell us. I am attending a courseware to become a hairdresser, and when I come back home I tell them many things as well; my sister stays at home for the moment and has learnt to cook, and she has also something to speak about.

My eldest brother, instead, is always sleeping, and sometimes he tells us the dreams he had during the night; but other times he wakes up very early willing to go to the shops (and to earn some money: not stupid, isn't him!). We are five of us, and it is enough to make jokes, but also to seriously speak and advice each others.

I like to talk with them very much, I never get annoyed, since they always have something to say, bad or nice: it is more relaxing than a warm bath. Many times we use to write together, to design together, to cook some sweet together: that is a real working team as we do at school: nice isn't it? The true is that I really love to stay with them, more than when they were young, and nobody will take me away from them: I would get annoyed, and I would miss them very much.

Papà si è fidanzato

La fidanzata di papà si chiama X. Inizialmente era gentile, molto simpatica; ma da quando è incinta cambia totalmente, diventa antipatica, bugiarda, aggressiva, e molto ma molto possessiva. Nasce il piccolo e aumentano i difetti, diventa anche un po' ipocrita e ricattatrice, e la cosa che più odia al mondo è Rosa, cioè io. Mi odia perché non mi faccio comandare, non mi faccio disprezzare, e non mi tengo i suoi schiaffi.

Io sono gentile e molto paziente, ma fino a un certo punto, perché se mi arrabbio nessuno mi fa stare zitta o ferma. E così abbiamo litigato fino al punto di alzare le mani due volte, e tutte due le volte, o per papà o per il piccolino ho dovuto chiedere scusa. Ma non riesco a dimenticare neanche per un minuto le parolacce che mi ha detto.

L'ultima volta abbiamo fatto a botte la notte di capodanno: aveva discusso con mio padre, e io non avevo fatto niente per dare torto a mio padre; allora mi ha insultata mentre ero alla festa, l'ho portata fuori per parlare, ma continuava

a insultarmi, l'ho ignorata ma lei continuava; quando poi disse che io me la facevo con mio padre e che ero una ragazza facile le sono saltata addosso, e non mi sono ancora calmata. All'inizio i miei parenti e conoscenti credevano che reagissi così perché ero gelosa di mio padre, ma sono sicura che abbiano tutti cambiato idea, e che abbiano capito quanto quella donna sia crudele e ricattatrice.

Il bambino per lei è solo un oggetto da usare contro mio padre e noi.

My father got engaged

My father's fiancée is called X. At the beginning she was kind, and very nice: but since she is pregnant she completely changes, she becomes unpleasant, a liar, aggressive, and very very possessive. Since the baby was born her defects increases, she becomes a little hypocrite and blackmailer also, and the thing she hates most is Rosa, that is me. She hates me because I don't dance to somebody's tune, I don't let her pour scorn on me, and I do not accept passively her slaps.

I am kind and very patient, but up to a point, because if I get angry nobody can silence me or stop me. And so we have fought till we have laid a hand on each other two times, and both times, or for my father or for the baby I had to apologise. But not for a minute I can forget the badwords she addressed to me.

Last time we came to blows was during the New Year's Eve party: she had an argument with my father, and I didn't do anything to blame him; then she hurled insults at me during the party, I took her outside to talk to her, but she kept on insulting me, I have ignored her but she kept on insulting me; when then she told that I was having a flirtation with my father and that I was a loose girl I jumped her, and still I do not get calm. At the beginning my relatives and acquaintances thought I was reacting in this way because of jealousy, but I am sure they have changed their mind, and that they have understood how much cruel and blackmailer she is.

The baby is only an object to be used against my father and us, for her.

Un nuovo fratello

Il nuovo fratello è un bimbo bello, affettuoso e simpaticissimo. Ha un anno e mezzo e già parla, e innamorato di papà e di Salvatore, diventa matto quando ci vede. Io spero che non prenda il carattere di sua madre ma quello di mio padre. Per adesso è l'opposto di sua madre, tutti noi siamo innamorati di lui, ci piacerebbe averlo più vicino, ma sappiamo che non è possibile: racconterò qualcosa di lui quando potrò farlo, quello che posso dire adesso è che ci manca, che gli vogliamo bene e che è un bimbo splendido.

The new brother

The new brother is a beautiful baby, loving and very nice. He is one and a half years old and already speaks, he is in love with daddy and Salvatore, he becomes crazy when he sees us. I hope he won't have the character of his mother but of my father. Now he is opposite to his mother, we all love him, we would like to have him closer, but we know it is not possible: I will tell you about him as soon as I will be allowed to do it, what I can say now is that we miss him, we love him and that he is a marvellous baby.

Papà cambia!

Papà è un po' cambiato con noi: prima era più socievole, e anche più responsabile, adesso non c'è quasi mai, quando viene a casa i miei fratelli dormono e a volte anch'io; quando c'è un problema lui non c'è mai, e dobbiamo risolverlo da soli; non c'è nemmeno quando succedono cose belle, e quindi non si gioisce mai fino in fondo.

Ci vuole bene, questo non lo mettiamo in dubbio, però non basta; quando riflette sulle cose che gli diciamo l'unica cosa che sa fare è di mettere mano al portafoglio, ma non pensa che nemmeno tutti i soldi di questo mondo possono farci felici se oltre a una madre non abbiamo neanche un padre. Quando gli dico queste parole sorride e dice che lui anche se non c'è fisicamente con la mente è sempre qui: all'inizio ci credevo, e ci credevano anche i miei fratelli, ma dopo quello che è successo a capodanno non credo che lui tenga a noi figli. I miei fratelli non parlano con lui, ma lo fanno con me, a volte non accendiamo neanche la TV per parlare delle loro sofferenze e dei loro dubbi, e io mi sento impotente perché non posso evitarli queste cose.

Papà lavora molto per non farci mancare niente, e questo lo fa da sempre, ma dovrebbe lavorarsi di più la coscienza, dovrebbe pensare che io, anche se faccio da mamma ai miei fratelli, non sono la più forte, e non sono così felice

come sembra. Non voglio dargli tutte le colpe, ma qualcuna è sua, e io spero che lui si renda conto che da due anni è cambiato molto, e che torni il papà di prima, con i suoi spazi, ma responsabile. Noi gli vogliamo un mondo di bene, non dimentichiamo tutte le volte che si è sacrificato per noi, e le battaglie legali che ha dovuto affrontare, ma aspettiamo con ansia il papà di una volta, e non quello di oggi.

Daddy has changed!

Daddy has a little changed with us: once he was more sociable, and more responsible, now he is never at home, when he comes back my brothers sleep and so do I sometimes; when there is a problem he is never there, and we have to solve it by ourselves; he is never there even when nice things do happen, and so we never rejoice deep down.

We do not doubt that he loves us, but it is not enough; when he thinks over the things we tell him the only way he knows is to get his wallet out, but he doesn't think that all the money of the world could not make us happy if in addition to a mother we don't have even a father. When I speak these words he smiles and tells me that even if he is never at home physically with his mind he is always with us: I believed him at the beginning, and also my brothers did, but after the NewYears' eve party I don't think he loves us. My brothers do not speak to him anymore, but to me, sometimes we do not even switch on the TV to speak about their sufferings and doubts, and I feel helpless since I cannot save them it all.

Daddy works a lot to make us not lack for anything, as always, but he should work more on his conscience, he should think that I am not the strongest, even if I play the mum with my brothers and sisters, and I am not so happy as it may seem. I do not want to off-load the blame onto him, but he is guilty for something, and I hope he realise that since two year he has changed a lot, and I wish he could be back to his old self again, the daddy I used to know, with his own space, but responsible. We really love him a lot, we don't forget all times he made sacrifices for us, and the legal fights he had to face, but we long for seeing the daddy he was, and not the one he is.

Le mie paure e le mie sofferenze

La vita è fatta anche di paure e sofferenze, entrambe le cose per me sono tante. Le mie paure più grandi sono di non fare e non dare il meglio ai miei fratelli; di deluderli in qualche cosa; di perdere il mio nonno paterno, e di credere nelle persone sbagliate. Le sofferenze sono sempre di più: si soffre quando perdi qualcuno che amavi (mia madre), quando soffrono le persone che ami (i miei fratelli), quando credi di essere insostituibile e non lo sei, e si soffre quando si ama e si tace per un altro amore.

Solo queste sono le mie sofferenze; anzi una più grande e più seria c'è: si soffre quando uno dei tuoi fratelli fa cose che nemmeno vorrebbe fare, e che non sa evitare; si soffre perché ti senti impotente.

My fears and sufferings

Life is also made of fears and sufferings, and I have experienced lots of them. My most relevant fears are linked with the eventuality of being not capable of doing enough or the best I can for my brothers and sister; to disappoint them in some way; to loose my granddaddy, and to trust the wrong persons. My suffering is increasing: you suffer when you have lost somebody you really loved (my mother), when the persons you love (my brothers and sister) suffer, when you believe to be irreplaceable and you realise you are not, when you love and you keep silent for another love.

These are the only sufferings I have; but there is another, the more meaningful one: you become painful when one of your brothers does things he didn't want to, and he is not capable of avoid; you suffer because you feel helpless.

I miei sogni

I sogni a che servono, se non si possono avverare?

Il mio sogno più grande è quello di cantare, ma non riuscirò mai a realizzarlo, ne sono più che sicura: non voglio, non posso, perché amo qualcosa più della musica: i miei fratelli sono tutto per me, e credo soffrirebbero se io mi allontanassi da loro per realizzare un sogno, quindi ci rinuncio. Sogno l'amore, ma anch'esso non può realizzarsi (almeno per adesso), perché lascerei pagare la mia assenza a loro.

Sogno una vita migliore, e credo che anche questo resterà un sogno, perché anche se non lo dicono si capisce: né tutti i soldi di questo mondo, né una casa più grande e più bella, né tanti altri oggetti cancellerebbero le sofferenze e la mancanza di nostra madre.

My dreams

What's the dreams use, if they cannot become true?

The greatest dream I have is singing, but I will never do it, that's for sure: I don't want, I can't, because I love something more than music: my brothers and sister are all I have, and I believe they would suffer if I would move away from them to make my dream come true, so I give up. I dream of love, but also this one cannot become true (now), because I would make them pay my absence.

I dream of a happier life, and I think it will stay as a dream, because even if they omit it I do understand: neither all the money in the world, nor a bigger and nicer home, nor many other things could make me forget my pain and the loss of my mother.

Crescendo...

Sono passati quasi nove anni da quando nostra madre ci ha abbandonati, e ancora non riesco a capire come abbia fatto! Io non riesco ad allontanarmi un po' che subito mi manca l'aria, non riesco a staccarmi dai miei fratelli "figli". I miei fratelli sono tutto quello che ho, ed è molto. Adesso sono cresciuti un po'tutti, ma li vedo sempre i miei piccoli, anche se la differenza di età è poca.

In questo momento sono innamorata, e credo sia quello vero, ma vengono prima i miei fratelli.

Le mie professoressa, la mia amica, le persone che mi amano mi dicono sempre che devo pensare un po' a me stessa, ma io non ci riesco. A volte ci penso e mi dico "provaci", ma subito dopo mi vengono una montagna di rimorsi e mi dico "hanno già sofferto abbastanza, non mi perdonerei un'altra sofferenza, soprattutto se causata da me".

Ho 19 anni ma me ne sento il doppio; continuerò a seguire questa strada, a prendermi cura dei miei fratelli e a mettere l'amore da parte. Sono cresciuta, ma la penso sempre allo stesso modo, e credo che questa vita, fatta di cose belle e brutte, mi era destinata.

Growing up...

Almost nine years have passed since my mother left us, and still I don't understand how could she do it! I cannot drift away a little that soon I feel gasping for air, I can't detach myself from my brothers "children". They are all I have, and they are so much for me. Now they are grown up, but still I see them as my children, even if there isn't such of an age gap between us.

In this moment I am in love, I believe it is true love, but my brothers and sister come first.

My teachers, my best friend, the persons loving me, they all say that I must think more to myself, but I can't do it. Sometimes I think about it and I say to myself "let's try it", but after that I get remorseful and I think "they have already suffered enough, I would not forgive me if they would suffer because of me".

I am 19 now but I feel twice of my age; I will keep on following this way, to take care of my brothers and sister and to place love in a corner. I am grown up, but I still think in the same way, and I believe that this life, made of good and bad things, is my lot.

Due amici speciali

Un mese e mezzo fa ho conosciuto due ragazzi speciali, sono due cugini che abitano dove abito io: sono buoni e bravi ragazzi, mi sembra di conoscerli da sempre, e mi chiedo spesso "da dove arrivano?" Sono entrati nella nostra vita, mia e di mia sorella, come l'aria che respiriamo, e nel momento più debole della mia vita: sono riusciti a darmi forza, voglia di fare e di dire. Ci sono gli alti e i bassi in questa amicizia, ma se così non fosse non sarebbe vera.

N. è il ragazzo a cui voglio bene di più, ho più dialogo con lui, A. invece è più timido.

N. lavora con suo padre, sono camionisti, mentre A. studia. Quando abbiamo un problema loro ci sono, se ci serve qualcosa lo danno, insomma due angeli caduti dal cielo.

Spero che questa semplice amicizia non finisca mai, sarebbe un dolore incalcolabile perdere due amici così veri. A loro due dico grazie di esistere, e non smettete mai di volerci bene e di rispettarci, come noi faremo con voi per sempre.

Two special friends

Around a month and a half ago I have met two special guys, they are two cousins that live near me: they are good guys, it seems to me as I've known them for a long time, and I often ask myself "are they coming from Mars?". They have come into my sister's and my life, as a breath of fresh air, and in the weakest period of my life: they have given me teeth, willingness to do and to say. There are ups and downs of this friendship, but if it were not so it would not be a true one.

N. is the guy I love most, we communicate a lot, A., instead, is more shy.

N. works with his father, they are both truck drivers, while A. studies. Whenever we have a problem they are there, if we need something, they help us, in a word they are two angels heavensent.

I hope this simple friendship will never end, it would leave a gap that could not be filled. To them I say "Thanks to live and not to stop to love and respect us, as we will ever do".

Il futuro

Due anni fa mi sono iscritta alla scuola professionale per parrucchieri, grazie a Chance ho potuto frequentare questo corso. Inizialmente ero entusiasta, poi col passare del tempo iniziavo a scocciarmi: non era come l'avevo immaginato questo corso, mancavano tante cose, e con queste mancava anche la voglia di imparare. C'era un solo bagno, solo due lavatesta, e poco materiale. Io non riuscivo a capire, così un giorno ho parlato alle mie amiche e insieme siamo andate a reclamare dal direttore. Come al solito quella che parlava ero io.

Inizialmente il direttore la prendeva sul ridere, ma c'è stata una seconda, una terza e anche una quarta volta, e a parlare ero sempre io, e il direttore mi diceva "ma sei sempre tu, a te non va mai bene niente?" Allora ho litigato con le mie compagne, e ho detto loro che dovevano parlare e non ascoltare me e poi magari fare qualche sorrisetto al direttore. Così facendo il nostro caro direttore si è arreso, ha fatto mettere altri due bagni, ha messo i lavatesta in sala di pratica e ha comperato il rifornimento per un anno. Soddisfatta, io ho giurato a me stessa di prendere sul serio la scuola, ho iniziato a studiare e a lavorare sodo.

Quando ho fatto il pre-esame ero emozionata, ma anche molto preparata: ho fatto un bellissimo e soddisfattissimo esame. Invece per l'esame finale ero tesa e nervosa, avevo una paura tremenda, pensavo e parlavo da sola, dicevo "non ce la farò mai", e invece ho superato le mie aspettative, io parlavo e pensavo "questa non sono io".

Adesso sono una parrucchiera, ho una qualifica regionale che lo dimostra, io non ci credo ancora. I miei progetti per il futuro sono tanti: aprire un negozio tutto mio, far riposare un po' mio padre ed essere indipendente. Per adesso preferisco fare pratica presso un parrucchiere più competente di me; non che io non sia capace, però non si finisce mai di imparare: come minimo devo faticare due tre anni, e poi forse sarò una vera professionista.

Quando e se avrò un'attività tutta mia aiuterò il progetto Chance a realizzare altri sogni, come hanno fatto con me.

Io ho 19 anni e mi sento già realizzata: sono fiera di essere l'orgoglio la gioia e la soddisfazione di mio padre. Un'altra cosa: ho scelto questo mestiere perché mi piace il contatto con le persone, ma più di tutto comunicarci.

The future

Two years ago I have entered a hairdresser professional school, thanks to "Chance". At the beginning I was enthusiastic about it but as time goes by I started to feel annoyed: this course was not as I imagined it, many things were missing and with them also the willingness to learn. There was only one bathroom, only two hair wash-stands, and very few material. I could not understand why, so one day I spoke to my friends and we went to the director to complain. As usual I was the one speaking.

At the beginning the director laughed, but there was a second, a third and also a fourth time, and I was always the one speaking, and the director was saying to me "it's you again, is anything all right for you?". Then I have fought with my colleagues, I have told them that they had to speak too and not only to listen to me and to smile to the

director. So at the end the director surrendered, we had two bathrooms more, moved the hair wash-stands in the laboratory and bought material enough for one year. Really satisfied, I have promised myself to take school seriously, and I have started to study and work a lot.

When I made my pre-examination I was very worked-up, but also very prepared: the exam was successful. On the opposite, during the final exam I was too nervous and terrified, thinking and speaking to myself I was saying "I can't do it", and, instead, I have overcome my expectations, I was speaking and thinking "this is not me".

Now I am a hairdresser, I have a regional certification to prove it, I still don't believe it. My future plans are a lot: to open my own shop, to make my father rest a little and to become independent. At the moment I am practising by an hairdresser more competent than me; not because I am not capable but just because "live and learn": at least I have to practise two or three years more; and after that maybe I will be a professional.

When and if I will set up a business in my own way I will help the project Chance to realise other dreams, as they did with me.

I am 19 and I have already fulfilled myself: I feel proud of being my father's joy and satisfaction. One thing more: I have chosen this job because I like to be in contact with persons and most of all to communicate with them.

Ai professori amici di Chance

Ero una ragazzina, avevo più o meno 14 anni quando un'assistente sociale convocò me, mio fratello, con la presenza di mio padre, al Comune. Quando siamo andati lì c'erano tanti altri ragazzi come noi. Spiego meglio: io e mio fratello non andavamo quasi mai a scuola, e anche quelli che poi sono diventati nostri amici; e così, facendo una riunione, è uscita fuori una parola, Chance, poche lettere ma grande significato. Grazie a questo progetto ho preso la licenza media; nel corso dell'anno scolastico ho imparato tante altre cose come la pittura su vetro, la ceramica, ho imparato ad usare il computer.

Però l'anno successivo ho lasciato il corso Chance per un po' di mesi; ma poi con la gentilezza e la dolcezza dei professori ho ripreso a frequentare Chance: nuove emozioni, nuovi programmi, e la proposta di fare un corso professionale. Io ho scelto di frequentare quello per parrucchiera, e così sono stata iscritta dai miei cari professori al corso e ci sono andata per qualche settimana.

Poi per motivi familiari molto gravi ho dovuto lasciar perdere tutto, e continuare a sognare. . .

Ma inaspettatamente un giorno bello i professori sono venuti nella mia nuova casa a propormi una possibilità: frequentare il corso di parrucchiera dove abito adesso. Ancora non ci credo ma è così: sto per fare l'esame del primo anno, per poi accedere al diploma di parrucchiera!

Qualche mese fa sono andata al Quirinale a Roma, una sorpresa anche questa, ma anche una bella gioia ed una grande emozione.

Adesso che ho quasi raggiunto i miei obiettivi, capisco l'insistenza dei professori nello starmi dietro. All'inizio sinceramente dicevo "ma questi che si aspettano da me?" oggi invece finalmente capisco il loro stupendo modo di fare con i giovani come me! Se mai dovrò dare un consiglio a qualche ragazzo, o un giudizio su questi professori amici, sarò fiera e onorata di dire che non si sono mai sbagliati nell'insistere con noi giovani, e che devono continuare così: io credo di esserne la prova vivente, ma sarò soddisfatta solo quando impugnerò la mia qualifica di parrucchiera nelle mani, e solo così potrò dimostrare a questi cari professori amici che in fondo ne è valsa la pena di insistere. Sono una ragazza che se deve fare una cosa la fa.

Adesso scriverò una piccola cosa, bé, più che cosa è un pensiero, e un grazie alle persone che in un modo o in un altro mi hanno aiutata.

"Le parole che nascondevo nel profondo del cuore! Solo le vostre parole e i vostri consigli hanno fatto di me una persona matura, solo con le vostre attenzioni e le vostre preoccupazioni mi sono sentita figlia e non madre, solo con il vostro aiuto ho trovato la forza di superare anche ostacoli molto duri è solo grazie a voi che io oggi mi sento realizzata, e spero che voi grazie a me non smettiate mai di essere così insistenti, e spero che non smettiate proprio mai!

A voi professori amici un immenso grazie, grazie di esistere e grazie di non avermi mai abbandonata!"

La vostra Rosa

To my friends-teachers of Chance

I was a child of 14 years old when a social assistant when my brother, my father and I have been called for an interview at the Municipality. There were many other boys and girls like as. I clarify: my brother and I were not attending school regularly, and so our friends; and so, during the interview a word was uttered, Chance, a few letters with a big meaning. Thanks to this project I was left the certificate awarded by a scuola media; during the school year I have also learnt many other things as glass-painting, ceramic, and the use of PC.

Therefore, the following year I have left Chance for a few months; but after, thanks to the kindness of the teachers I came back to Chance: new emotions, new programmes, and the proposal to attend a professional course. I have chosen the hairdresser and so my dear teachers have enrolled me and I have attended the course for a few weeks.

For pretty serious family reasons I had to left, and keep on dreaming....

But suddenly one day my Chance teachers came to my new home to offer me an opportunity: to attend the hairdresser course near my new living. I still don't believe it but it is so: I am making the first-year exam, to get to the professional qualification!

A few month ago I went to the Quirinal in Rome, a surprise and a great joy and emotion.

Now that I have almost achieved my goals I understand the steadiness of my teachers in following me. To tell you the truth at the beginning I was asking to myself "but what do they expect from me?" today, instead, I finally realise their wonderful way of acting with young and with me! If I ever had to advice somebody, or to evaluate those friend-teachers, I would be proud and honoured to say that they are never wrong to insist on young, and that they have to keep following this way: I think I am the living proof of their work, but I will be fully satisfied only when I will hand my certificate, and only in this way I could demonstrate to my dear friend-teachers that it was worth keep on insisting on me.

If I know that I have to do something, I do it. This is me.

Now I will write down something, a thought to thank all people that had felpe me.

"The words I was hiding deep in my heart! Only your words and suggestions have made an adult of me, only through your care I felt as a daughter and not as a mother, only through your help I have found the strength to overcome the hardest obstacles it is thanks to you that today I feel proud of myself, and hope that you thanks to me won't stop insisting on young, never and ever!"

To you dear friend-teachers the biggest thank you, thank you to live and thank you to have never abandoned me!

Yours Rosa